

48.1.3 All. *Juniperion nanae* Br.-Bl. in Br.-Bl., Sissingh & Vlieger 1939

Sinonimi

Riferimento del Tipo (holotypus e diagnosi)

Junipero alpinae-Arctostaphyletum uvae-ursi Br.-Bl. ex Haffter in Br.-Bl., Sissingh & Vlieger 1939.

Definizione e descrizione (declaratoria)

Vegetazione euro siberiana, subalpina, costituita da arbusti prostrati, che si sviluppa su versanti soleggiate, solitamente dominata da *Juniperus communis* subsp. *alpina*.

Definizione e descrizione inglese

Subalpine, prostrate, shrub communities, typically dominated by *Juniperus communis* subsp. *alpina*, that grow on sunny slopes in Eurosiberian biogeographic region.

Ecologia

Comunità subalpine arbustive, xerofile ed eliofile, dominate da *Juniperus communis* subsp. *alpina*, sui versanti soleggiate. Legate a suoli con scarsa ritenzione idrica, tipicamente in esposizioni meridionali e su creste ventose, in zone debolmente innevate. L'alleanza comprende anche gli arbusteti di pino mugoriferibili all'associazione *Arctostaphylo-Pinetum mugi* che colonizzano suoli ricchi di clasti e fortemente drenanti.

Distribuzione

Vegetazione eurosiberiana che in Italia si rinviene sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale mentre in quello centrale e meridionale è vicariata dal *Daphno oleoidis- Juniperion alpine* della classe *Junipero sabiniae-Pinetea sylvestris*.

Struttura della vegetazione e composizione floristica

Comunità arbustive dominate fisionomicamente da *Juniperus communis* ssp. *alpina*.

specie abbondanti e frequenti: *Arctostaphylos uva-ursi*, *Juniperus communis* subsp. *alpina*, *Calluna vulgaris*, *Vaccinium myrtillus*, *Pinus mugo*,

specie diagnostiche: *Arctostaphylos uva-ursi*, *Juniperus communis* subsp. *alpina*, *Hieracium intybaceum*, *Sempervivum montanum*, *Sempervivum wulfenii*,

Contesto paesaggistico e sistema di riferimento

Le formazioni del *Juniperion nanae* costituiscono la fascia climacica nel piano subalpino sui

versanti assolati, pertanto, in assenza di perturbazioni, sono destinate a non subire modificazioni. Sono formazioni pioniere favorite dalla persistenza di fattori limitanti (crinali ventosi, versanti ripidi, aridità, ecc.). Spesso appaiono come stadi di incespugliamento delle praterie del *Festucion variae*, con cui instaurano rapporti dinamici e con cui condividono molte specie erbacee. L'intervallo di tempo necessario per il recupero delle praterie di sostituzione, una volta abbandonate dal pascolo è probabilmente piuttosto lungo in quanto le graminacee che dominano queste associazioni prative, fortemente competitive e dotate di robusti apparati radicali, rendono difficile l'insediamento delle comunità legnose.

Si collocano al limite inferiore della vegetazione erbacea primaria d'altitudine, con cui sono in contatto catenale. A seconda dell'aspetto considerato e delle particolari condizioni stazionali, possono formarsi complessi mosaici o contatti catenali con praterie (curvuleti, festuceti, cariceti, nardeti), saliceti nani delle vallette nivali, rupi casmofitiche, formazioni glareicole, mughete, alneti di ontano verde, peccete, lariceti e cembrete.

Le pinete di pino montano uncinato (*Pinus mugo* ssp. *uncinata*) sono formazioni relativamente stabili e lungamente durevoli su suoli che stentano ad evolvere a causa dell'acclività, della presenza di nicchie erosive e per fenomeni che ostacolano la formazione di sacche profonde. Dove quest'ultime, per effetto della morfologia, sono possibili, il larice, ma soprattutto *Picea* e *Pinus cembra*, si affermano vigorosamente, ma senza sostituire completamente il pino. I boschi puri di pino uncinato sono, di regola, impostati su terreni più superficiali e primitivi di quelli misti.

Geosigmeto endalpico centro-occidentale acidofilo degli arbusti prostrati e dei larici-cembreti (*Empetro-Vaccinio sigmetum*, *Rhododendro ferruginei sigmetum*, *Junipero-Arctostaphylo uva-ursi sigmetum*, *Larici-Pino cembrae sigmetum*)

Habitat di riferimento (sensu Direttiva Habitat e classificazione EUNIS)

4060 Lande alpine e boreali

Livello di conservazione e gestione

Il livello di conservazione attuale è determinato dal fatto che tali arbusteti in passato sono stati fortemente contratti per favorire il pascolo, originando praterie che, una volta abbandonate, sono state ricolonizzate spontaneamente, seppure con velocità variabile. Attualmente queste comunità sono ampiamente diffuse portando alla scomparsa di numerose praterie, fenomeno che riduce la locale diversità floristica e faunistica.

In termini gestionali è quindi necessario valutare adeguatamente dove assecondare la dinamica successionale e la diffusione degli arbusteti (che in diversi contesti si trasformeranno successivamente in foreste) e dove, viceversa, mantenere le praterie e i mosaici di vegetazione a differente maturità.

Presenza nei parchi nazionali

Gran Paradiso

Val Grande

Stelvio - Stilfserjoch

Dolomiti Bellunesi
Cinque Terre
Appennino Tosco-Emiliano
Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
Arcipelago Toscano
Monti Sibillini
Gran Sasso e Monti della Laga
Majella
Abruzzo, Lazio e Molise
Circeo
Gargano
Vesuvio
Alta Murgia
Cilento, Vallo di Diano e Alburni
Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese
Pollino
Sila
Aspromonte
Gennargentu
Asinara
Arcipelago di La Maddalena

Bibliografia

- Barbero M., Bono G., 1973. La végétation orophile des Alpes Apuanes. *Vegetatio* Vol. 27, 1-3: 1-48
- Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R. & Zivkovic L., 2009. Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Società Botanica Italiana. Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, D.P.N. <http://vnr.unipg.it/habitat>
- Biondi E., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L., Blasi C., 2012. Diagnosis and syntaxonomic interpretation of Annex I Habitats (Dir. 92/43/EEC) in Italy at the alliance level. *Plant Sociology* 49(1): 5-37.
- Blasi C. (ed.), 2010. La Vegetazione d'Italia. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Blasi C. (ed.), 2010. La vegetazione d'Italia, Carta delle Serie di Vegetazione, scala 1:500 000. Palombi & Partner S.r.l. Roma.
- Blasi C., Gigli M.P., Abbate G., Stanisci A., 1989. Le cenosi a *Juniperus nana* Willd. nel Lazio (Italia centrale). *Studi sul territorio. Ann. Bot., Roma*, 47, suppl. 6: 135- 148
- Bono G., Barbero M., 1971. A propos des cembraies des Alpes Cottiennes Italiennes, Maritimes et Ligures. *Allionia* 17: 97-120
- Credaro V., Pirola A., 1975. La vegetazione della provincia di Sondrio. Amministrazione

Provinciale di Sondrio

- De Foucault B., 1990. Essai sur une ordination synsystematique des landes continentales a boreo- alpines. Doc. Phytosoc., Camerino, N.S., 12: 151-174
- Géhu J-M., 2006. Dictionnaire de Sociologie et Synecologie Végétales. J.Cramer edit., Berlin - Stuttgart.
- Giacomini V., Pirola A., Wikus E., 1962. I pascoli di altitudine dello Spluga (Con carta della vegetazione all' 1:25000). Delpinoa, N.S., 4: 233-304
- Gillet F., Havlicek E., Rodaro P., Gallandat J.D., Ziliotto U., 1996. Comparaison de quelques systŠmes phytoc,notiques de deux paturages bois,s des Dolomites d'Ampezzo (Italie). Vittoz P., J.P. Theurillat, K. Zimmermann & J.D. Gallandat (eds), Volume jubilaire J.L. Richard, Diss. Bot. 258, J. Cramer, Stuttgart: 165-194
- Montacchini F., Caramiello- Lomagno R., Forneris G., Piervittori R., 1982. Carta della vegetazione della valle di Susa ed evidenziazione dell'influsso antropico. Programma finalizzato CNR, promozione della qualità dell'ambiente, AQ/1/220
- Mucina L, Grabherr G, Ellmauer T. (eds.). 1993. Die Pflanzengesellschaften Österreichs. Teil I-III. Gustav Fischer Verlag, Jena.
- Ozenda P., 1971. La cartographie de la vegetation dans les Alpes Piemontaises. Webbia 25 (2): 481- 493
- Pedrotti F., 1993. Saggio di carta della vegetazione della regione Trentino-Alto Adige (Scala 1:500.000). Boll. A.I.C., 87-88: 149-154
- Pedrotti F., Orsomando E., Cortini Pedrotti C., 1974. Carta della vegetazione del Parco nazionale dello Stelvio (Notizia esplicativa). Amm. Parco Naz. Stelvio: 1-86
- Poldini, L., Oriolo, G., Francescato, C., 2004: Mountain pine scrubs and heaths with Ericaceae in the south-eastern Alps. Plant Biosystems 138, 53-85
- Rivas-Martínez S., Asensi A., Díaz-Garretas B., Molero J., Valle F., Cano E., Costa M., Díaz T.E., 2011. Mapa de series, geoserries y geopermaseries de vegetación de España (Memoria del mapa de vegetación potencial de España). Itinera Geobotanica 18(1-2).
- Rossi G., Alessandrini A., 1998. Una banca dati sulla vegetazione delle aree protette in Emilia - Romagna. Arch. Geobot. Vol.4:149-155
- Surina B., 2013. Heaths with dwarf ericaceous shrubs and Alpine juniper (*Juniperusalpina*) in the Dinaric Alps: A nomenclatorial and synsystematic re-appraisal. Acta Botanica Croatica,72 (1): 113–132
- Theurillat J-P., Aeschimann D., Kšpfer P., Spichiger R., 1995. The higher vegetation units of the Alps. Coll. Phytosoc. XXIII: 189-239
- Tomaselli M., 1997. La vegetazione soprasilvatica dell' Appennino Tosco- Emiliano. Guida alla vegetazione dell' Emilia Romagna; da pag. 81 a pag. 112
- Tomaselli M., Petraglia A., 2003. La biodiversità vegetale dell'Appennino tosco-emiliano e la sua conservazione. Informatore Botanico Italiano 35(2): 377-382